

CACCIA AI "FURBETTI"

Anziana possiede mezzo milione ma vive nella casa popolare

Controlli sempre più serrati per aumentare il turnover e allontanare gli eredi senza titoli

RIMINI

Ha un bel gruzzolo da parte, nonostante ciò vive in una casa popolare al posto di una famiglia che avrebbe sicuramente più diritti e meno possibilità economiche. È la storia di una anziana alla quale sono stati trovati 100mila euro sul conto corrente e altri 415mila fra titoli e assicurazioni. Si tratta di uno dei casi, magari il più eclatante; portato alla luce dai controlli mirati ad assegnare gli alloggi a chi effettivamente ha bisogno.

Più casa per tutti

Allora. Più case popolari assegnate, facendo scorrere le liste di attesa e dando risposte ai nuclei familiari più bisognosi. È l'esito di una analisi condotta dal 1999 al 2016, sullo scorrimento delle graduatorie delle liste di attesa per l'assegnazione di un appartamento di edilizia residenziale pubblica. I dati evidenziano come negli ultimi cinque anni, nel

periodo 2011-2016, lo scorrimento sia proceduto al doppio della velocità rispetto ai quinquenni precedenti. Se le assegnazioni del periodo 1999-2010 fanno registrare un turnover medio di 28 alloggi (452 in dieci anni), dal 2011 al 2016 si passa a una media quasi doppia di 51,5 assegnazioni.

Caccia ai furbi

Il dato è reso possibile, oltre che dalla creazione negli ultimi anni di nuovi e importanti complessi residenziali pubblici, anche da controlli più stringenti sul rispetto dei criteri di assegnazione e, soprattutto, alla modifica regolamentare in materia di ampliamento del nucleo familiare. Spezzare quella che fino ad oggi era una sorta di "catena ereditaria" degli alloggi pubblici. In soldoni si è reso più complesso il cosiddetto diritto di subentro, perché questo in passato aveva prodotto casi anomali. Basti pensare che ancora negli anni 2011-2012 gli ampliamenti del nucleo familiare a favore di figli



Le case popolari del ghetto Tombanuova inaugurate lo scorso inverno

GIRO DI VITE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il vice sindaco: gli alloggi pubblici vanno a chi ne ha più bisogno questo è l'unico diritto che conta

nonostante il regolamento per l'accesso agli alloggi pubblici del 2009 avesse già introdotto misure più restrittive in materia di ampliamento. Oggi questo non è più possibile.

«Gli alloggi pubblici vanno a chi ne ha più bisogno – è il commento del vice sindaco Gloria Lisi – scorrendo le liste di attesa

delle graduatorie. Questo è l'unico diritto che conta e a cui l'amministrazione ha sempre fatto riferimento. In tempi di crisi economica sono aumentate le famiglie in difficoltà, e non possiamo pensare di far rimanere fuori loro al posto di chi, con cavilli burocratici eticamente discutibili, gli subentra furbesca-mente».

Summer Pride, monsignor Negri dalla parte dei "purificatori"

L'arcivescovo emerito di Ferrara, e Comacchio invia il suo sostegno al comitato "Scopelli"

RIMINI

Domani c'è il Rimini Summer Pride, la manifestazione per i diritti delle persone omosessuali: dalle 18 da piazzale Benedetto Croce fino a piazzale Fellini. Sempre domani, però, il comitato Beata Giovanna Scopelli, organizza una processione di preghiera: 10,30 davanti la chiesa di San Giuliano.

Il vescovo di Rimini, Francesco Lambiasi, ha bocciato la processione riparatrice, perché alimenta la contrapposizione e la polemica. C'è chi la pensa diversamente. «Vi sono accanto con affetto e gratitudine. La vostra testimonianza della verità diviene servizio al bene comune del popolo. Vi benedico». L'arcivescovo emerito di Ferrara, e Comacchio,

Luigi Negri, mette nero su bianco su carta vescovile il suo appoggio alla processione di riparazione che si svolgerà in concomitanza con il Summerpride. E il comitato Beata Giovanna Scopelli esulta. Monsignore «ha voluto fortemente e personalmente incoraggiare la processione - sottolinea - non facendo mancare la sua benedizione».

La viabilità

Sabato pomeriggio sul lungomare sfilerà la Rimini Summer Pride e la polizia municipale ha emesso un'ordinanza straordinaria temporanea per la regolamentazione del traffico, che comporterà, con modalità e chiusure diversificate fino alle ore 24 di lunedì, la chiusura totale al traffico veicolare dei Lungomari, nei tratti dalla via Block Notes di un Regista a Largo Boscovich; della via Destra del Porto, nel tratto da largo Boscovich al viale Colombo; del viale Colombo, nel tratto dalle vie Bian-

chi-Cappellini alla Rotonda Grand Hotel; della Rotonda Grand Hotel, intera area.

In particolare nella giornata di sabato, dalle ore 7 alle ore 21,30 è disposta la chiusura totale temporanea al traffico veicolare: del lungomare Di Vittorio, nel tratto dalla via i Clowns al piazzale Benedetto Croce-lungomare Murri; del lungomare Murri; della rotonda Grand Hotel, carreggiata lato mare; del lungomare Tintori; della via Destra del porto, nel tratto da largo Boscovich al viale Colombo; della via Busi; della via Bianchi; della via Dudovich.

Per consentire la circolazione sulle aree esterne a quelle utilizzate dalla manifestazione sarà così modificata temporaneamente con la creazione del doppio senso di circolazione su viale Regina Elena, via Beccadelli. L'ordinanza integrale è pubblicata sulle pagine web www.comune.rimini.it.

Nomadi, sosta e campo sportivo, Marcello paladino di Corpò

Il consigliere di Forza Italia chiede di annullare la previsione di via Cupa

RIMINI

Via Islanda e chiusura del campo nomadi (ma non solo), ieri sera in consiglio comunale grazie a una interrogazione di Nicola Marcello. L'esponente di Forza Italia ha dedicato la sua attenzione a Corpò, zona di cui si occupa dal 2001, quando era al Quartiere 4.

Le problematiche più urgenti sono quelle legate al piano particolareggiato che insiste su via Benigno Zaccagnini. «Su tale via è stato realizzato un numero eccessivo di palazzine, con un numero di parcheggi insufficienti. Ad acuire tale carenza ha contribuito anche il divieto

di parcheggio da entrambi i lati». Inoltre l'area giochi risulta poco curata e illuminata. Infine c'è via Cupa individuata come sede di microarea per una famiglia Sinti.

Le richieste di Marcello. «Rimozione del divieto di parcheggio da un lato della via Zaccagnini. Riqualficazione, o meglio completamente della urbanizzazione, dell'intera area con illuminazione, parcheggi e cura del verde pubblico. Realizzazione dell'impianto sportivo con il relativo campo di calcio. Non installazione della microarea Sinti in via Cupa. Qualora ciò malauguratamente lo vorreste ancora, desidererei sapere nel dettaglio i costi preventivati per la sua realizzazione, per dimostrarvi in futuro che state sbagliando posto, scelta e previsione di spesa».